

# LUIGI GAZZOTTI

(1886-1923)

Arie da camera / *Chamber Arias*

---

CRISTINA BARBIERI, soprano  
LUCA SALTINI, pianoforte

---

Testi / *Texts*



1. Alla Luna  
(Giacomo Leopardi)

O graziosa luna, io mi rammento  
Che, or volge l'anno, sovra questo colle  
Io venia pien d'angoscia a rimirarti:  
E tu pendevi allor su quella selva  
Siccome or fai, che tutta la rischiari.  
Ma nebuloso e tremulo dal pianto  
Che mi mi sorgea sul ciglio, alle mie luci  
il tuo volto appariva, che travagliosa  
Era mia vita: ed è, nè cangia stile,  
O mia diletta luna. E pur mi giova  
La ricordanza, e il noverar l'etate  
Del mio dolore. Oh come grato occorre  
Nel tempo giovanil, quando ancor lungo  
La speme e breve ha la memoria il corso,  
il rimembrar delle passate cose,  
Ancor che triste, e che l'affanno duri!

2. L'Infinito  
(Giacomo Leopardi)

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
Spazi di là da quella, e sovrumani  
Silenzi, e profondissima quiete  
Io nel pensier mi fingo; ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
E le morte stagioni, e la presente  
E viva, e il suon di lei. Così tra questa  
Immensità s'annega il pensier mio:  
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

3. Il sabato del villaggio  
(Giacomo Leopardi)

La donzelletta vien dalla campagna  
in sul calar del sole,  
col suo fascio dell'erba; e reca in mano  
un mazzolin di rose e viole,  
onde, siccome suole, ornare ella si appresta  
dimani, al dí di festa, il petto e il crine.  
Siede con le vicine  
su la scala a filar la vecchierella,  
incontro là dove si perde il giorno;  
e novellando vien del suo buon tempo,  
quando ai dí della festa ella si ornava,  
ed ancor sana e snella  
solea danzar la sera intra di quei  
ch'ebbe compagni nell'età piú bella.  
Già tutta l'aria imbruna,  
torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre  
giú da' colli e da' tetti,  
al biancheggiar della recente luna.  
Or la squilla dà segno  
della festa che viene;  
ed a quel suon diresti  
che il cor si riconforta.  
I fanciulli gridando  
su la piazzuola in frotta,  
e qua e là saltando,  
fanno un lieto romore;  
e intanto riede alla sua parca mensa,  
fischiando, il zappatore,  
e seco pensa al dí del suo riposo.

Poi quando intorno è spenta ogni altra face,  
e tutto l'altro tace,  
odi il martel picchiare, odi la sega  
del legnaiuol, che veglia  
nella chiusa bottega alla lucerna,  
e s'affretta, e s'adopra  
di fornir l'opra anzi al chiarir dell'alba.

Questo di sette è il piú gradito giorno,  
pien di speme e di gioia:  
diman tristezza e noia  
recheran l'ore, ed al travaglio usato  
ciascuno in suo pensier farà ritorno.

Garzoncello scherzoso,  
cotesta età fiorita  
è come un giorno d'allegrezza pieno,  
giorno chiaro, sereno,  
che precorre alla festa di tua vita.  
Godi, fanciullo mio; stato soave,  
stagion lieta è cotesta.  
Altro dirti non vo'; ma la tua festa  
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.

4. Povera Foglia  
(Giacomo Leopardi)

Lungi dal proprio ramo,  
Povera foglia frale,  
Dove vai tu? - Dal faggio  
Là dov'io nacqui, mi divise il vento.  
Esso, tornando, a volo  
Dal bosco alla campagna,  
Dalla valle mi porta alla montagna.  
Seco perpetuamente  
Vo pellegrina, e tutto l'altro ignoro.  
Vo dove ogni altra cosa,  
Dove naturalmente  
Va la foglia di rosa,  
E la foglia d'alloro.

5. Non mi destar ch'io sogno  
Romanza  
(S. Luppi)

Non mi destar ch'io sogno  
una colomba ho visto tutta bianca su quel ramo.  
Lei mi gettava un turbine di fiori;  
io tra quei fiori le dicevo «t'amo» e la luna rideva  
e sovra a l'onda riflettevan le stelle e il firmamento.  
Lei mi baciò ma il bacio suo d'amor moria  
nell'aria come un bacio spento.  
E spirava la brezza mattutina  
sovra i fiori che stavan per fiorire  
e lei disse di amarmi ed io fremente le risposi:  
Deh! Lasciami morir!

6. O Giovinezza Addio  
(S. Luppi)

Andate, andate o miei ricordi belli dell'età prima!  
Sovra i di di un tempo fiocò la neve  
e la mia testa imbianca.  
O primavera dell'età passata!  
Sogni ridenti non tornate,  
il sole della mia vita lento si dilegua,  
si dilegua dll'orizzonte  
I fiori del giardino profumavano l'aria  
e l'usignolo gorgheggiava d'amore,  
io sorridea tutto sentendo il fremito d'amore  
tutto sognando amor!  
Poveri sogni dileguati incanti...  
gioie passate!  
L'autunno della vita inesorabil viene e m'uccide!  
O primavera addio... addio...

7. Mi farai Morir  
Arietta  
(S. Luppi)

Povera ciocca di capelli biondi  
povera ciocca della donna mia  
I sospiri mi desti più profondi dell'agonia.  
Reliquia santa d'un amor passato,  
troppo ho già pianto e troppo ho sospirato!  
Per i miei baci ti vedrò sbiadire per i miei baci  
mi farai morire.

Povera ciocca di capelli biondi.  
Povera ciocca della donna mia.  
I sospiri mi desti più profondi dell'agonia  
mi farai morir

8. Marcia Funebre  
[Pianoforte / *Piano solo*]

9. La Canterina  
Romanza  
(Clemente Coen)

La canterina canta tutto il giorno  
dal sol che sorge al sole che tramonta.  
Amor le scherza intorno  
ed ella a schemo la canzone ha pronta:  
«Fiore d'amore io canto sempre e sempre vo' cantare  
fino che i canti mi stan chiusi in cuore»  
La canterina ha smesso di cantare  
Scherzi chi vuol col fuoco e non lo tocchi!  
Amor nel folleggiare, le ha punto il cuor,  
le ha inumidito gli occhi!  
Fiore d'more, più non mi resta omai che di morire:  
Ahimè! Non ho più canti dentro al cuore!

10. Canta che vien l'aprile  
Mattinata  
(Clemente Coen)

Tempo non è di pianto e di dolore:  
Tempo è d'amore!  
La primavera batte alla tua porta  
con un raggio di sole  
e un passerotto trilla le parole di una fresca canzone  
che alla gaiezza esorta.  
Apri la porta ed apri le finestre  
un'armonia campestre trascina dietro sé  
la mattutina brezza primaverile  
Canta! Canta! Canta piccina, canta!  
Con tutte le letizie le letizie che hai nel cuore.  
Canta! Canta! Canta che vien l'aprile!  
Tempo è d'amore!  
Tempo è d'amore!

11. Per Te!  
(Alberto Nota)

Se un'eco ti giunge fanciulla gentile,  
recato dall'aure soavi d'aprile,  
al core commosso tu chiedi cos'è...  
il core risponde: «Un bacio per te!»

discendo in un raggio di sole o di stella,  
son dolce parola d'arcana favella,  
me brama chi nasce, me brama chi muor...  
Mi chiamo, o fanciulla! Pensiero d'amor...

Talora mi senti fanciulla gentile,  
ne l'eco lontana d'un canto d'aprile,  
ti cerco nel core, ti scherzo sul viso,  
ridona al tuo labbro l'usato sorriso.

Tu spieghi l'arcano mia bella pensosa,  
con foglie di viola, con foglie di rosa;  
a lor vai chiedendo mio nome qual'è;  
rispondono quelle «Pensiero di te»

12. Ad Un Fiore  
Foglio d'album  
(Alfred Tennyson)

Fra i crepacci d'un muro o fior sei nato  
ed io ti svelgo insiem con le radici  
e in quel che tu diffondi un molle fiato  
all'anima meditabonda dici:  
«Se me intender sapessi e il mio destin! Uomo!  
Te pur conosceresti e Iddio!»

13. Stelle  
Melodia  
(Giovanni Soli)

Stelle m'han detto un dì che gli occhi siete  
delle fanciulle morte per amore  
e che la notte di lassù piangete  
per isfogare il doloroso cuore.  
Ecco perchè se a notte il ciel io guardo,  
quando splendete in dolce tremolio.  
Par che scenda su me dolce uno sguardo  
pien d'accorato e trepido desio  
E sento dagli spazi alti e tacenti  
una dolcezza piovermi nel cuore  
Son due teneri occhi  
due dolenti occhi di donna morta,  
morta per amor

14. Madrigalino  
Pagina d'album  
(C. Marverti)

Chi tocca il ciel? Nessuno,  
eppur l'amano tutti il cielo lontano.  
L'occhio tuo azzurro brilla per qualcuno?  
Forse ma in tutti ei piove un raggio arcano  
d'amore e di dolcezza  
come del ciel lontano la bellezza.

15. Petite Berceuse  
[Pianoforte / *Piano solo*]



16. Alzati O Bella  
Romanza  
(Enrico Panzacchi)

Alzati, o bella, e il tuo balcon disserra,  
Un angelo son io.  
Che de' tuoi luminosi occhi il desio  
Ha richiamato in terra.  
Le carezze di Dio per il tuo viso,  
Figlia dell'uom scordai,  
E son calato giù dal Paradiso,  
Che non vedrò più mai.

Apri, la notte è scura,  
Sento nell'ali l'aquilon gelato,  
E tutta la natura  
Par che mi gridi intorno il mio peccato.  
Lo spirito errabondo  
Io vo' rinnovellar sopra il tuo core;  
Dammi i dolor del mondo,  
Io ti darò degli angeli l'amore.

17. Sognando  
Melodia  
(Giuseppe Bianchi)

Sul tuo bel seno fragrante di viole  
vorrei posar la fronte eppoi sognar...  
Sognar tepori che non manda il sole  
e sospirar d'ebrezza e sosopirar...  
Vorrei in delirio sussurrarti amore  
colla pupilla spersa nel piacer...  
e di baci tentando il tuo candor...  
vederti in sogno vederti al bacio mio cader  
al bacio mio cader

18. Fiore Appassito  
Romanza  
(Ugo Rubbiani)

Ecco fanciulla il fior che l'altra sera  
timidamente mi ponesti in petto.  
Non rassembra più fior di primavera  
tanto è mutato il suo leggiadro aspetto.  
Avvizzito ormai perso ha il colore  
e perderà le foglie ad una ad una.  
Vedi... fa poco del tuo vago fiore  
non resterà non resterà più particella alcuna...  
Ma se è ver che il tuo don si solve in nulla  
se a miei baci non ho quel caro fior...  
ah giuriamoci almeno o cara fanciulla  
che non morrà si presto il nostro amor...

19. Sola!  
Romanza  
(alberto Verdi)

È l'ora del crepuscolo.  
Non una voce palpita,  
non un raggio s'accende a me d'intorno.  
Chiedo all'ombra: Chi siete? Nulla.  
E l'anima mia è muta e piange  
e si dibatte invano tra l'essere e il suo sogno.  
Ma nella notte trova la sua stella  
ch'è un'anima gemella.  
E in un fremito lieve di sospiri e dolor  
in un sussurro arcano di speranza e di fede,  
dell'infinito parlano il linguaggio  
mentre del mondo tacciono le cose.

20. Fata della Casa  
(C. Marverti)

Una lieta e pudica rondinella sul mio tetto  
cantava e mane e a sera  
cantava, cantava dicean la fata della casa  
ed era a tutti noto il suo bel canto.  
S'ella sui balconi posava  
e in sua favella glorificava il sol di primavera  
che in òr cangiava la sua piuma nera,  
esclamavo in mirarla:  
Oh! come è bella!  
Ed era molto bella  
e ognuno avea sempre per essa il più gentil sorriso  
cui ricambiare in suo tenor pareva.  
Ma un dì cessò l'allegro cinguettio  
tutti di casa si fer mestì in viso  
la rondinella era partita...  
Addio addio!

21. Se Mai!  
(Percy Bysshe Shelley)

Se mai, svanita l'estasi d'amore,  
ogni selvaggio impeto e senso  
in grave torpor cadesse,  
e tenerezza dal cuor tuo sbocciata pur ti durasse.  
Io no... io no! Non piangerei!  
Chè sarei pago di veder quegli occhi tuoi luminosi  
e sentirli fermi, su me benigni,  
eppoi scordare il resto...  
ardere e a un tempo Esser l'occulto  
d'invisibil fiamma Soffio e alimento  
Destasi l'anno e appaion nelle siepi le violette;  
in terra, in mar in ciel, Tutto rivive.  
Ah! ma due cose non rinascon,  
quelle ch'anima e forma e moto all'altre danno:  
Vita e Amor!

22. Lieto Incontro  
(Ugo Rubbiani)

Fantasticando andavo su pel monte...  
quando incontrai leggiadra verginella  
che s'era posta al muricciuol d'un ponte  
per rilegarsi le discolte anella.  
Io la richiesi; «Donde vieni o bella?  
Che tanto hai bagna di sudor la fronte»  
Ed ella con dolcissima favella:  
«Vengo, signor dalla lontana fonte...»  
Anch'io son lasso e vengo qui a sedere  
per prendermi un pochino di ristoro...  
Bionda fanciulla mi vuoi dar da bere?  
Con una grazia che pareva un tesoro...  
mi porse il secchio e in cambio del piacere  
le porsi in dito un anellin d'or.

23. Vieni t'aspetto sul mar  
(C. Marverti)

O gentile fanciulla che m'ami...  
vieni meco vagando sul mar...  
ti farò sovra l'onda se il brami...  
come candido cigno volar...  
Vieni vieni t'aspetta la gioia...  
vieni vieni t'aspetto sul mar... t'aspetto sul mar...

Noi siam soli, ci guarda la luna,  
solitaria compagna del ciel  
i misteri d'amore la buia notte ricopre  
del casto suo vel.  
Vieni, vieni t'aspetta la gioia,  
vieni vieni t'aspetto sul mar...

La tua voce soave armoniosa  
un bel canto di ciel mi parrà...  
nel tuo sen la mia fronte nascosa...  
Sul tuo core il mio cor poserà.  
Vieni, vieni t'aspetta la gioia...  
Vieni, vieni t'aspetto sul mar...  
Ah! Vien... Ah Vien...